

dell'onorevole Garavetti, specialmente per ciò che ha attinenza con l'esercizio delle reti a strascico, che anche nelle acque marine di Portotorres sollevò in addietro e pur di recente non poche lagnanze; e farò il possibile perchè il problema da lui accennato abbia il più ponderato esame. Altrettanto dico all'onorevole Cantarano in ordine alla prima parte del suo ordine del giorno. Del resto sul tema delle reti a strascico ha già parlato l'onorevole Di Scalea, portando qui la voce della Commissione consultiva di cui egli fa parte; soltanto debbo dire all'onorevole Cantarano che la pratica e la scienza sono spesse volte, fino a che non trovano il punto di equilibrio, in contraddizione fra loro, come in questo caso, perchè taluni scienziati avrebbero tendenza a non vietare la pesca con le reti a strascico, mentre queste sembrano dannose ai pratici. Il problema cui ora si accenna, è, ad ogni modo, tecnico e scientifico, e non è questo il momento di discuterlo, tanto più che la legge che ora è dinanzi alla Camera riguarda piuttosto le condizioni dei pescatori e che impegna il Governo ad istituire appunto indagini sul tema proposto, come indica l'articolo 3, n. 1. Vorrei cominciare un periodo di maggiore attività in questo ramo. Io mi riservo dunque di studiare ancora questa questione e di cercarne; per quanto è possibile, la soluzione, salvi intanto quegli esperimenti, cioè quei provvedimenti provvisori, dei quali è prova, in talune parti delle nostre marine, anche qualche decreto reale, emanato su mia proposta.

In quanto a ciò che riguarda la vigilanza, l'onorevole Cantarano ha già fatto a se stesso la risposta che attendeva da me; egli l'ha anzi completata dicendo: ora che si mettono in bilancio i mezzi necessari, sarà più facile al ministro di far rispettare la legge ed ai deputati di richiederne l'esecuzione.

Ora, siccome io sono d'accordo con l'onorevole Cantarano, e le parole sue e le mie rimangono scritte nel resoconto, così io lo prego di trasformare in raccomandazione il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Cantarano, mantiene dunque, o ritira il suo ordine del giorno?

CANTARANO. Ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni che ha avuto la cortesia di fare a proposito del mio ordine del giorno ed acconsento a trasformarlo in raccomandazione poichè spero che da ora innanzi egli farà rispettare i regolamenti vigenti.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Sì, avendone i mezzi.

CAVAGNARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Dichiaro che consento di ritirare la proposta sospensiva, tanto più che, fin da principio, io ho dichiarato che il motivo della mia proposta era appunto quello di non avere avuto il tempo, in questo tumultuario avvicinarsi di leggi, di esaminare la presente proposta. A me sta a cuore, come a tutti i colleghi, la causa dei pescatori non per ragioni di collegio, benchè nel mio collegio vi siano parecchi comuni dove vivono moltissimi pescatori, ma perchè quella dei pescatori è una classe benemerita. Ritiro dunque la mia proposta e dichiaro all'onorevole ministro che, durante le vacanze, mi procurerò il piacere di leggere la sua pregevolissima relazione, come è pregevole tutto quello, che da lui emana, e per ora mi contenterò di votare *in verba magistri*.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Grazie.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni procediamo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Le Società cooperative di lavoro e produzione fra gl'iscritti marittimi esercitanti la pesca, che, per la zona comprendente l'intero mare Adriatico fino a Santa Maria di Leuca e per ciascuna delle prime quattro zone marittime indicate nell'articolo 4 della legge pel funzionamento delle casse degli invalidi della marina mercantile, si costituiscano in un unico sindacato generale, da approvare dal Governo, potranno ottenere riserve speciali esclusive, anche gratuite, di pesca, diverse da quelle contemplate nell'articolo 141 del codice della marina mercantile e nell'articolo 7 della legge sulla pesca.

Tali concessioni saranno fatte a ciascuno dei detti Sindacati dal Ministero della marina d'accordo con quello di agricoltura, industria e commercio, sentite le amministrazioni pubbliche interessate.

Le menzionate società cooperative saranno esenti per dieci anni dalle tasse di bollo e di registro per gli atti di compra-vendita e di pegno dei loro battelli pescarecci, e dalla imposta di ricchezza mobile sugli utili netti accertati a mezzo dei bilanci annuali.

Le stesse concessioni potranno farsi alle società di pescatori che, pur non applicando i rigorosi principî della cooperazione, specialmente per la formazione del capitale sociale, siano accolte ed unite nel Sindacato di ciascuna delle dette zone, e ripartiscano il prodotto della pesca con criteri ritenuti equi dal Comitato permanente della Commissione consultiva della